



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019 - 2021

ai sensi dell'art. 1, c. 5, lett. a) della legge 190/2012

e dell'art. 10 del D.Lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
AREA FINANZA E PROGRAMMAZIONE
Ufficio Controllo di Gestione
Settore Audit Interno e Trasparenza

Sommario

1. Premessa e contesto legislativo	5
2. L'Anticorruzione in Ateneo: il processo di adozione del PTPCT e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	6
2.1 Processo di adozione del PTPCT	6
2.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	6
3. Gestione del rischio corruzione	7
3.1. Analisi del contesto	7
3.2. Valutazione del rischio: identificazione e analisi	8
3.3. Trattamento del rischio	9
4. Il Sistema di Controllo Interno	9
5. Obiettivi, indicatori, misure	10
6. Interventi organizzativi e azioni già intraprese dall'Ateneo	15
6.1. Formazione in tema di anticorruzione	15
6.2. Codice di comportamento	15
6.3. Criteri di rotazione del personale	15
6.4. Ricorso all'arbitrato	16
6.5. Criteri per il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi	16
6.6. Inconferibilità per gli incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali	16
6.7. Attività successive alla cessazione dal servizio	17
6.8. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A.	17
6.9. Whistleblower policy	17
6.10. Protocolli di legalità per gli affidamenti	17
6.11. Monitoraggio rapporti tra amministrazione/soggetti esterni	18
6.12.....	18
6.13. Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale.....	19
6.14. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse	19
6.15. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile e "Giornata della Trasparenza".....	19
6.16. Ulteriori misure organizzative intraprese nel 2018	20
6.17. Rapporti tra trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali	20
7. Trasparenza	20
8. Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione del rischio per le società e per gli enti di diritto privato controllati e partecipati.....	21
9. Relazione dell'attività svolta	21

1. Premessa e contesto legislativo

Con la Legge 190/2012 *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*, modificata dal d.lgs.97/2016, il legislatore ha creato il primo sistema normativo organico di prevenzione della corruzione che prevede su due livelli, da un lato, l’elaborazione di un Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, dall’altro, impegna ogni pubblica amministrazione all’adozione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) che, in sintonia con il Piano Nazionale, analizza e valuta i rischi specifici di corruzione e indica gli interventi organizzativi tesi a prevenirli. In particolare, tre sono gli obiettivi da perseguire:

- Ridurre l’opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di rilevare casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Sono stati emanati, in applicazione della legge anticorruzione, una serie di atti normativi e regolamentari, oltre a delibere A.N.AC che vengono richiamate sinteticamente nel box a lato.

Contesto normativo

- Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell’art. 54 del d.lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla l. n. 190
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, che introduce importanti innovazioni normative come la nuova forma di accesso civico ai dati e ai documenti pubblicati (c.d. Freedom of Information Act – FOIA);
- Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, che provvede ad una razionalizzazione dell’approccio dell’anticorruzione e trasparenza alle Società in Controllo pubblico, nonché alle associazioni, fondazioni, e enti di diritto privato comunque denominati. Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Il PNA 2017, in linea con quelli precedenti (2013, 2015 e 2016), è stato predisposto e adottato dall’Autorità nazionale anticorruzione ai sensi dell’art. 19 del d.lgs. 90/2014 che ha trasferito interamente all’A.N.AC. le competenze in materia di prevenzione della corruzione e in materia di promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. L’aggiornamento del Piano contiene importanti novità per quanto riguarda le Università con l’introduzione di indicazioni sul monitoraggio di Aree tipiche, quali la ricerca e la sua valutazione, l’organizzazione della didattica, il reclutamento dei docenti, i presidi dell’imparzialità dei docenti e del personale universitario, gli enti partecipati e le attività esternalizzate delle università. Nel maggio del 2018 il MIUR, con Atto di indirizzo n.39, ha maggiormente specificato le misure che le Università devono intraprendere ai fini della prevenzione della corruzione, misure adottate con [l’aggiornamento al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione](#) approvato dal Consiglio di Amministrazione dell’11 settembre 2018.

Da ultimo l'A.N.AC. ha emanato nel 2018 il nuovo PNA, dove nella parte generale si specificano maggiormente argomenti come il richiamo agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza posti in capo alle società e agli enti di diritto privato; è presentata una ricognizione dei poteri, del ruolo e dei limiti che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT); viene affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione, e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto tra RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD); vengono date indicazioni sull'applicazione dell'ipotesi relativa alla c.d. "incompatibilità successiva" (pantouflage) e sull'adozione dei codici di comportamento da parte delle amministrazioni; infine, sono affrontati alcuni profili relativi all'attuazione della misura della rotazione del personale.

Si ricorda che A.N.AC. in questi anni si è espressa, con Delibere o Linee guida, su diversi argomenti quali Trasparenza, Whistleblowing, Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), Conflitti d'interesse, applicazione della normativa di prevenzione della corruzione e della trasparenza alle Società e agli enti di diritto privato in controllo pubblico o partecipati dalle pubbliche amministrazioni, in materia di applicazione delle sanzioni da parte dell'A.N.AC e sul nuovo Accesso civico (FOIA). Ha emanato inoltre diverse Linee guida in materia di appalti pubblici, a seguito della promulgazione del nuovo Codice degli appalti pubblici (d.lgs.50/2015) riguardante il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, così come aggiornato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56.

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Università degli studi di Padova è un documento di natura programmatica che, tenendo conto della specifica realtà dell'Ateneo, fornisce una rilevazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio, in sintonia con le linee di indirizzo degli organi politici.

2. L'Anticorruzione in Ateneo: il processo di adozione del PTPCT e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

La normativa in materia di anticorruzione e trasparenza, richiede alle pubbliche amministrazioni di farsi parte attiva nell'applicazione della norma ed in particolare di provvedere:

- alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- alla predisposizione e adozione di un Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT);
- alla mappatura dei processi dell'Ateneo;
- alla mappatura dei rischi di corruzione;
- alla gestione dei rischi rilevati.

2.1 Processo di adozione del PTPCT

L'Università di Padova entro il 31 gennaio di ogni anno adotta il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. La partecipazione di tutte le componenti dell'Ateneo (PNA 2017) è garantita con la presentazione del PTPCT all'organo di indirizzo politico amministrativo (CdA) che ne delibera l'adozione; la sua elaborazione prevede il coinvolgimento dei Dirigenti e dei Direttori degli Uffici nella mappatura dei processi, nella valutazione del rischio e nella definizione di obiettivi il cui perseguimento è monitorato sia dal RPCT che dal Nucleo di valutazione; il coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni è garantito attraverso la tempestiva pubblicazione di Piano all'interno della sezione web "Amministrazione trasparente".

2.2. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il Dirigente dell'Area Finanza e Programmazione è stato nominato RPCT nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 30-01-2018 ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge 190/2012. Accogliendo le indicazioni presenti negli aggiornamenti al PNA, l'Università di Padova garantisce al RPCT indipendenza dall'organo di indirizzo (PNA 2015), la collaborazione con i Dirigenti dell'amministrazione nella definizione degli obiettivi legati alla prevenzione della corruzione e della

trasparenza (PNA 2016), il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi (anche attraverso l'adozione del Piano integrato della performance) e in collaborazione con il Nucleo di valutazione. Il PNA 2018 dedica una apposita sezione alla figura del RPCT all'interno della quale vengono specificati ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Una tabella riepilogativa è riportata nell'Allegato 1.

3. Gestione del rischio corruzione

La valutazione del rischio dei processi dell'Amministrazione centrale è stata inserita nell'aggiornamento al PTPCT 2018-2020 di settembre. Non si è ritenuto opportuno avviare immediatamente un'ulteriore valutazione del rischio per i medesimi processi: eventuali variazioni nella valutazione possono emergere solo dopo il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'ultimo [aggiornamento](#). Una nuova valutazione del rischio dei processi afferenti agli Uffici dell'Amministrazione centrale sarà pertanto prevista per il 2019.

Nel PTPCT 2019-2021 l'attenzione si focalizza sulla valutazione del rischio nei Dipartimenti. Visto l'elevato numero di strutture coinvolte si è ritenuto necessario condividere una metodologia di rilevazione. È stata presentata una *web survey* con cui procedere alla valutazione del rischio utilizzando un questionario che ripercorre le fasi della gestione del rischio come indicate dalle norme UNI ISO 31000:2010 e descritte nel successivo paragrafo. Si è deciso di effettuare la prima valutazione del rischio solo su una selezione di processi riconducibili alle aree Gestione delle risorse umane e dell'Area degli approvvigionamenti. La scelta è ricaduta su processi afferenti a queste due aree sia perché identificate come obbligatorie nel PNA sia perché la rilevazione 2018 per l'Amministrazione Centrale ne ha individuato il rischio Rilevante.

Il processo di gestione del rischio corruzione avviene seguendo le fasi indicate dagli standard UNI ISO 31000:2010 e ISO 37001:2016 in tema di Risk management. Le fasi di gestione del rischio sono:

1. L' **Analisi del contesto** che fornisce le informazioni quali dinamiche possano influenzare l'insorgere di fenomeni di corruzione. L'analisi del contesto si suddivide in analisi del contesto interno ed analisi del contesto esterno.
2. La **Valutazione del rischio** comprendente l'Identificazione dei rischi potenziali, l'Analisi dei rischi da e la sua Ponderazione del rischio per definire le priorità di intervento.
3. Il **Trattamento del rischio** che prevede la programmazione di obiettivi ed interventi volti alla mitigazione dei rischi emersi.

3.1. Analisi del contesto

Le norme ISO 31000:2010 individuano nell'analisi del contesto la prima fase del processo di gestione del rischio. Analizzare il contesto risulta essere di aiuto per poter comprendere come il rischio corruzione possa verificarsi all'interno dell'organizzazione. Per analizzare il contesto è necessario considerare sia i fattori strutturali dell'organizzazione (contesto interno) che le dinamiche socioeconomiche del territorio in cui l'Ateneo è inserito (contesto esterno).

Analisi del contesto esterno

La descrizione del contesto esterno, come ribadito da A.N.AC con la Delibera 12/2015 è parte integrante del processo di gestione del rischio. L'analisi contesto esterno deve prendere in particolare considerazione gli aspetti culturali, sociali, economici e criminologici dell'ambiente in cui l'Amministrazione opera e che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno.

Nel 2017 i residenti nel Veneto sono oltre 4.9 milioni di cui il 9.9% di stranieri. Al 31 dicembre 2017 la provincia di Padova raggiunge i 936.740 abitanti rappresentando la provincia più popolosa della regione.

Il rapporto della Banca d'Italia 2018 "Economie regionali – L'economia del Veneto" riporta come nel 2017 la crescita dell'economia del Veneto sia consolidata grazie all'aumento sia delle domanda interna che delle esportazioni. Nel 2017 la produzione industriale è aumentata del 4,1% e del 3.1% nei primi mesi del 2018. Alla crescita economica nel 2017 si è associato un complessivo miglioramento del mercato del lavoro con un incremento del 2.1% e con il tasso di disoccupazione sceso dal 6.8% al 6.3%.

Nella provincia di Padova sono collocati 107.941 insediamenti produttivi attivi di dimensioni tipiche del Nord Est italiano: il 93.7% ha meno di 9 addetti (il 93,7% del totale). Il tasso di occupazione della provincia è del 65.6% valore nettamente superiore alla media nazionale (58%) ma al di sotto del dato regionale (66%).

I dati sulla criminalità mostrano come nel 2017 il numero di denunce nella provincia di Padova è calato rispetto all'anno precedente del 6%. Su un totale di oltre 34.000 reati denunciati vi sono state nel corso del 2017 4 denunce per associazione a delinquere e 28 per riciclaggio di denaro.

Infine i rapporti del primo e secondo semestre 2017 della direzione investigativa antimafia riportano come *“la particolare densità produttiva del territorio sembra, infatti, essere stata sfruttata per il riciclaggio dei capitali illeciti, attraverso operazioni finanziarie formalmente legali”*: infatti alcuni soggetti riconducibili alle mafie *“sono risultati attivi nel riciclaggio e nel reinvestimento di capitali illeciti, anche attraverso l’acquisizione di attività commerciali ed imprenditoriali”*.

L'Analisi del contesto interno consiste nell'analizzare i fattori macro e microstrutturali dell'organizzazione. I fattori macrostrutturali sono riconducibili alla parte istituzionale e politica dell'interno dell'Ateneo e la sua organizzazione amministrativa. e sono identificati in diversi organi di governo, di gestione, di controllo, di consulenza e proposta: [la composizione e la struttura](#) dei diversi organi è pubblicata in Amministrazione trasparente. Nella medesima sezione del sito di Ateneo è consultabile l'assetto organizzativo dell'[amministrazione centrale e delle strutture dipartimentali](#).

Il dettaglio sui dati statistici circa i corsi di laurea istituiti, gli studenti e i servizi a loro offerti, l'attività di ricerca, la struttura organizzativa, la composizione del personale dipendente e la gestione finanziaria è consultabile sezione del sito web di Ateneo [“Università in cifre”](#).

L'analisi dei fattori microstrutturali si realizza attraverso la mappatura dei processi. La riorganizzazione dell'Amministrazione centrale del 2017 è stata accompagnata dall'analisi e della mappatura dei processi degli Uffici dell'amministrazione centrale. Sono stati mappati oltre 400 processi il cui esito è pubblicato ne [PTPCT 2018-2020](#) e nel suo [aggiornamento](#)

3.2. Valutazione del rischio: identificazione e analisi

La valutazione del rischio è il processo attraverso il quale viene valutata l'eventualità che determinati comportamenti rischiosi vengano messi in atto e il loro effetto sull'amministrazione.

Identificazione dei rischi

Nella realizzazione delle schede relative ad ogni processo, particolare attenzione è stata data all'individuazione dei possibili rischi. Prendendo spunto da quanto indicato dall'A.N.AC., è stato creato un registro di macrocategorie di rischio comprendente 9 macrocategorie di rischio.

Analisi del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata utilizzando la metodologia FMEA/FMECA (Failure Mode & Effects Analysis/Failure Mode, Effects, and Criticality Analysis). La metodologia FMEA/FMECA, qui adattata al contesto della prevenzione della corruzione, prevede l'utilizzo di analisi di tre dimensioni: la probabilità che un evento rischioso si realizzi (P); l'impatto che lo stesso può avere per l'amministrazione (I); l'efficacia dei controlli nel rilevare l'evento (C).

Il prodotto dei tre indicatori fornisce l'Indice di Rischio (IDR)

$$IDR = P \times I \times C$$

L'indice di rischio può assumere valori compresi tra 1 e 125. I valori possono essere inseriti nella Matrice di rischio che permette di identificare etichette di carattere qualitativo.

Rischio Trascurabile = $IDR \leq 15$

Rischio Medio Basso = $15 < IDR \leq 30$

Rischio Rilevante = $30 < IDR \leq 60$

Rischio Critico = $60 < IDR \leq 125$

L'esito della valutazione del rischio dei processi valutati dai 32 Dipartimenti sono riportati nell'Allegato 3.

3.3 Trattamento del rischio

La fase di Trattamento prevede la definizione di azioni e strategie rivolte alla mitigazione del rischio. Si realizza con l'identificazione e la pianificazione triennale di misure, azioni e obiettivi di carattere organizzativo, innovativo e trasversale riportati in formato tabellare nel paragrafo 5.

4. Il Sistema di Controllo Interno

In ottemperanza alle Linee di indirizzo strategico del "Sistema di Controllo Interno" approvate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo di Padova il 30 gennaio 2018 si è provveduto ad elaborare il Piano di Audit.

Il Piano di Audit 2018 individua le Aree ed i processi da sottoporre a verifica in base alla valutazione e identificazione dei rischi stabiliti dal PTPCT.

Il Piano di Audit 2018 ha individuato, in questa prima fase, tre processi, appartenenti alle aree individuate dall'A.N.AC, classificati con intensità di rischio dal medio/basso a rilevante. Il Piano si prefigge di verificare l'adeguata valutazione del risk assessment dei processi effettuando verifiche sia documentali che in campo e monitorando l'andamento degli indicatori stabiliti.

Dal punto di vista operativo, è stato predisposto un sistema di controllo interno per intraprendere azioni di verifica di atti amministrativi e procedure. Tali le verifiche ispettive, di secondo e terzo livello, sono finalizzate a:

- monitorare il livello di compliance con la normativa relativamente ai processi analizzati;
- verificare la corretta applicazione dei regolamenti interni, procedure e riferimenti di buone prassi valutando la capacità di presidiare i rischi corruttivi;
- constatare la corretta conduzione dei processi in termini di efficacia ed efficienza;
- verificare l'efficacia della gestione delle non conformità rilevate e delle relative azioni correttive (follow up);
- rilevare le opportunità di miglioramento dei processi e delle attività.

Il Piano di Audit è stato redatto in conformità ai principi AIIA (Associazione Italiana Interna Auditors) e definisce il processo di verifica interno che può essere suddiviso nelle seguenti azioni:

- Pianificazione delle attività: stabilire le attività di verifica basandosi sulla valutazione dei rischi dell'Organizzazione (risk assesment).
- Indagine preliminare (pre-audit): E' una fase finalizzata ad acquisire informazioni utili a pianificare la verifica, il pre-audit consente di:
 - Acquisire le informazioni inerenti l'organizzazione aziendale ed analizzare gli indicatori;
 - Predisporre i questionari mirati a comprendere l'assetto e la reale consistenza di meccanismi di controllo;
- Elaborazione del programma di audit Il Gruppo di Audit, in base all'esito del pre-audit, redige il programma di audit che stabilisce il campo di applicazione (siti, uffici e processi da predisporre a verifica) e le tempistiche della verifica;
- Esecuzione dell'incarico: avvio della verifica mediante controlli a distanza (monitoraggio degli indicatori) e presso le unità organizzative (verifica in campo);
- Il Rapporto di Audit: report con cui si comunicano ufficialmente, ai soggetti interessati, le conclusioni della ispezione;
- Il Follow-up: è il monitoraggio delle azioni correttive.

Per procedere come appena definito sarà sviluppato un sistema di controlli basato su un monitoraggio continuo connesso alle attività operative dell'Organizzazione. Il monitoraggio continuo consentirà di avere la consapevolezza dell'andamento delle variabili oggetto di analisi e di poter intraprendere repentine azioni correttive. Tale attività sarà possibile grazie agli indicatori specifici (Key Performance Indicator, KPI) che consentano l'esame permanente del processo monitorato, che sono in fase di elaborazione.

La presenza, eventuale, di uno scostamento significativo del processo dai valori ritenuti accettabili comporterà l'apertura di una fase di Audit in campo, con scopo di verificare le cause dello scostamento e predisporre azione correttive.

Il Gruppo di Audit pertanto, in base alle istanze stabilite dal Comitato Controllo e Audit, ha individuato i processi per i quali verranno proposti degli indicatori.

I processi sui quali si andrà ad agire riguardano le aree:

- Area Patrimonio, Approvvigionamenti e Logistica (processo: Procedure di acquisto di beni e servizi sotto la soglia comunitaria tramite procedure tradizionali e affidamenti diretti);
- Area Risorse Umane (processo: Reclutamento personale docente e Reclutamento personale TA (tempo indeterminato e tempo determinato));
- Area Didattica e Servizi agli Studenti (Processo: Gestione e sviluppo indagini su opinioni studenti e docenti).

5. Obiettivi, indicatori, misure

Nel corso del 2019 e negli anni seguenti l'Ateneo metterà a sistema una serie di interventi che sono la continuazione e la specificazione di quelli contenuti nel PTPCT 2018-2020 e nell'Aggiornamento al PTPCT 2018-2020, in parte derivanti dalle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) del novembre 2017 nella sezione dedicata alle Università, in parte dettati da decisioni interne, come l'attuazione di un Sistema di controllo interno. Vi sono inoltre obiettivi dettati dal nuovo PNA 2018.

Tali interventi si concretizzano in obiettivi, dotati di indicatore e target, così come raccomandato da A.N.AC. che sottolinea la fondamentale importanza del coordinamento del PTPCT con il Piano della Performance e gli altri strumenti di programmazione adottati dall'Ateneo.

Come per il Piano precedente, sono previste una serie di azioni che saranno **adottate ex novo**, oppure avranno **natura organizzativa**, o ancora avranno **natura trasversale**.

Le **azioni innovative** riguardano:

- **L'attuazione del Sistema di internal audit**, come più sopra delineato, con particolare riferimento alle seguenti attività:
 - identificazione dei rischi, tenuto conto delle previsioni del Piano Nazionale Anticorruzione, in particolare di compliance e corruzione con riferimento ai principali processi gestionali ed amministrativi, compresi quelli relativi all'attività didattica, di ricerca, di assistenza, di trasferimento tecnologico e di terza missione;
 - verifica della corretta assunzione delle responsabilità operative da parte del personale;
 - pianificazione di controlli mirati tramite specifici indicatori di anomalia e verifiche ispettive;
 - promozione della trasparenza come strumento di accountability e assicurazione di un livello di compliance sostanziale agli obblighi fissati dall'A.N.AC.;
 - valutazione dell'adeguatezza delle procedure che sovrintendono alla tutela delle risorse e del patrimonio dell'Università;
 - promozione di un miglioramento continuo dei meccanismi e del sistema di controllo;
 - proposta di adozione di nuove procedure e di piani di remediation nel caso in cui si riscontrino situazioni di non conformità a regolamenti interni e/o leggi;
 - coordinamento del sistema di procedure orientate a ridurre i principali rischi di compliance e corruzione e a prevenire fenomeni corruttivi;
- **L'elaborazione ed attuazione di un regolamento di disciplina dell'accesso civico**. La recente normativa in materia di trasparenza (D.Lgs 97/2016) ha previsto l'introduzione del FOIA, ossia la possibilità per chiunque di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione. Questa nuova modalità, accesso civico generalizzato, si affianca all'accesso civico semplice, ossia l'obbligo in capo alle PP.AA di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi di omessa pubblicazione. A questi due tipologie di accesso civico si affianca l'accesso documentale, ossia l'accesso ai documenti

amministrativi disciplinato dal capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241. Di qui la necessità di riorganizzare a livello regolamentare le tipologie di possibile richiesta di documenti amministrativi o informazioni o dati che renda semplice la richiesta agli utenti;

- una attività di **analisi e revisione della regolamentazione di Ateneo in materia di reclutamento, ricerca, didattica** al fine di allineare la normativa interna alle raccomandazioni dell'ANAC, e dell'Atto di indirizzo del MIUR;
- l'elaborazione di un **Regolamento di Ateneo sull'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi**;
- Analisi e revisione della sezione web dedicata alla ricerca;
- Analisi e revisione della regolamentazione in materia del collegio di disciplina;
- Regolamentazione del Servizio Ispettivo;
- Analisi e revisione della regolamentazione in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni per professori e ricercatori.

Le azioni che saranno poste in essere sul **versante organizzativo** sono tese, da un lato, a semplificare la gestione degli adempimenti normativi, dall'altro a garantire il corretto e completo flusso delle informazioni. Esse consistono:

- Messa a regime dell'applicativo **per le segnalazioni di illeciti (whistleblowing)**. Nel 2018 è stato creato uno strumento di segnalazione di illeciti rispondente alle indicazioni della recente normativa in materia delle garanzie di anonimato e protezione da possibili ritorsioni rivolte al segnalante (Legge 30 novembre 2017, n. 179); il prossimo passo sarà quello di rendere diffusamente disponibile l'applicativo e di individuare idonei strumenti di pubblicizzazione dello stesso;
- L'**istituzione di un registro degli accessi**, utile contemporaneamente all'amministrazione per monitorare le richieste pervenute di accesso civico generalizzato e al cittadino che potrà verificare se la propria richiesta non sia già stata inoltrata all'amministrazione per avere una risposta tempestiva al suo quesito.

Infine, alcune azioni di **natura trasversale**:

- Per i Dipartimenti:
 - **Verifica dei processi** già mappati dall'Ufficio Controllo di Gestione e allegati al PTPC 2018-2020;
 - **Pianificazione della Mappatura dei rischi** di corruzione secondo le modalità individuate dal RPCT;
 - **Verifica**, da parte di ogni struttura per i dati di propria competenza, **della coerenza con la normativa** e della qualità dei dati pubblicati in "Amministrazione trasparente".
- Formazione del personale (specialistica e generica).

Per ciascuna delle Azioni sopra descritte è stato individuato un obiettivo specifico.

Tale obiettivo è assegnato ad una o più Strutture Organizzative responsabili, con l'indicazione dell'organo, del referente politico e del nominativo del responsabile, dei risultati attesi e delle modalità di verifica.

Gli obiettivi sono illustrati nelle tabelle che seguono, distintamente per tipologia di Azione (innovativa, organizzativa e trasversale).

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021 UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI PADOVA

Tabella 4: Azioni Innovative

Azioni	ORGANO	REFERENTE POLITICO	REFERENTE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE	RESPONSABILE	OBIETTIVO	ATTIVITA'/RISCHIO	TARGET 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	MODALITA'DI VERICA
Attuazione del Sistema di internal audit	CdA	Prorettore all'Organizzazione e ai processi gestionali	AFIP	Porzionato	Elaborazione ed attuazione Piano di Audit	Rischi trasversali di compliance	Programmazione controlli e applicazione	Prima Applicazione	Applicazione a pieno regime	Relazione al CdA
Elaborazione ed attuazione di un regolamento di disciplina dell'accesso civico	CdA	Prorettore all'Organizzazione e ai processi gestionali	AAGL - AFIP	Falconetti Porzionato	Disciplina del procedimento di accesso civico	Rischi trasversali di compliance	Elaborazione Regolamento	Attuazione	-	Pubblicazione
Analisi e revisione della regolamentazione di Ateneo in materia di reclutamento	CdA	Prorettore Vicario	ARU	Cremonese	Integrazione (eventuale) della regolamentazione	Rischio di compliance con PNA	Pubblicazione dei regolamenti e modifica della modulistica	-	-	Pubblicazione regolamento
Analisi e revisione della regolamentazione di Ateneo in materia di ricerca	CdA	Prorettrice alla Ricerca	ARRI	Berti	Integrazione (eventuale) della regolamentazione	Rischio di compliance con PNA	Analisi ed eventuale proposta di modifica	-	-	Report al RPCT / Pubblicazione
Revisione Regolamento Spin-off	CdA	Prorettore al trasferimento tecnologico ed ai rapporti con le imprese	ARRI	Berti	Integrazione della regolamentazione Spin-off e recepimento indicazioni PNA 2017	Rischio di compliance con PNA	Proposta di modifica	Adozione regolamento	-	Pubblicazione
Regolamento di Ateneo sull'acquisizione in economia di lavori, beni e servizi	CdA	Prorettrice all'edilizia e sicurezza	APAL	Olivi	Elaborazione di un Regolamento di Ateneo in materia di acquisizione in economia di lavori, beni e servizi	Maladministration e fenomeni corruttivi	Predisposizione Regolamento	Attuazione	-	Pubblicazione
Analisi e revisione della regolamentazione in materia di collegio di disciplina	CdA	Prorettore Vicario	AAGL - ARU	Falconetti Cremonese	Revisione regolamentazione del Collegio di disciplina	Rischio di compliance con PNA e atto MIUR	Analisi dello statuto e dei Codici in vigore	Eventuali Proposte di modifica	-	Pubblicazione
Regolamentazione Servizio ispettivo I.104/92 e I.662/96 nell'ambito del Piano di audit di Ateneo	CdA	Prorettore all'Organizzazione e ai processi gestionali	AFIP-AAGL-ARU	Dirigenti-Segretari	Elaborazione di linee guida sul servizio ispettivo di Ateneo	Mancata compliance normativa	Analisi ed elaborazione	Approvazione ed adozione	Applicazioni ad ulteriori casistiche di controlli	Pubblicazione
Divieto di pantouflage	DG	Prorettore all'Organizzazione e ai processi gestionali	ARU-AAGL	Cremonese-Falconetti	Elaborazione dichiarazione per pensionandi sul divieto di pantouflage	Compliance normativa	Elaborazione modulo dichiarazione	Inserimento nei documenti di fine rapporto di lavoro	-	Elaborazione modulo
Elaborazione di un modello e di un sistema informativo per la gestione delle partecipazioni	Cda	Prorettore all'Organizzazione e ai processi gestionali	AAGL-AFIP	Falconetti-Porzioanto	Sistema di monitoraggio delle partecipazioni	Mancata trasparenza e rischi di compliance	Definizione di un elaborato condiviso con Asit che chiarisca quali siano i nuclei portanti della Banca dati	Realizzazione banca dati	-	Informatizzazione e modello
Digitalizzazione procedura richiesta incarichi esterni PTA	Cda	Prorettore all'Organizzazione e ai processi	ASIT	Marconi	Digitalizzazione procedura richiesta incarichi esterni PTA	Mancata trasparenza e rischi di	analisi dei requisiti; implementazione	-	-	Realizzazione procedura

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021 UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI PADOVA

	gestionali				compliance	prototipo e test go live				
Analisi e revisione della regolamentazione in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni per Professori e ricercatori	Cda	Prorettore all'Organizzazione e ai processi	ARU-ASIT	Cremonese-Marconi	Revisione regolamentazione e nuova procedura	Mancata compliance legislativa	Avvio nuova procedura	-	-	Realizzazione procedura

Tabella 5: Azioni organizzative

	ORGANO	REFERENTE POLITICO	REFERENTE AMMINISTRATIVO-GESTIONALE	RESPONSABILE	OBIETTIVO	ATTIVITA'/RISCHIO	TARGET 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	MODALITA'DI VERIFICA
Istituzione di un registro degli accessi	DG	Prorettore all'Organizzazione e ai processi gestionali	AAGL - AFIP	Falconetti - Porzionato	Istituzione Registro degli accessi	Accountability	Pubblicazione on line	-	-	Pubblicazione
Aggiornamento dei procedimenti amministrativi di Ateneo	DG	Prorettore all'Organizzazione e ai processi gestionali	AAGL	Falconetti	Aggiornamento dei procedimenti amministrativi di Ateneo	Compliance normativa	Ricognizione e assegnazione alle strutture	Pubblicazione on line	-	Pubblicazione

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021 UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI PADOVA

Tabella 6: Azioni trasversali

	ORGANO	REFERENTE POLITICO	UNITÀ ORGANIZZATIVA	RESPONSABILE	OBIETTIVO	ATTIVITA'/RISCHIO	TARGET 2019	TARGET 2020	TARGET 2021	MODALITA'DI VERICA
Verifica della coerenza con la normativa	DG	Prorettore all'Organizzazione e ai processi gestionali	AC - Dipartimenti	Dirigenti - Segretari	Allineamento delle procedure e delle prassi in materia di trasparenza e anticorruzione	Rischi trasversali di compliance	Compliance con il Piano di Audit	Compliance con il Piano di Audit	Compliance con il Piano di Audit	Piano di Audit
Pianificazione e verifica dei processi Dipartimenti	DG	Prorettore all'Organizzazione e ai processi gestionali	Dipartimenti	Segretari	Analisi dell'allocazione dei processi alle singole Strutture	Inefficienza	Avvio Individuazione Processi Dipartimenti	Completamento analisi Dipartimenti	Report al RPCT / Pubblicazione	Pubblicazione
Avvio della mappatura rischi Dipartimenti	DG	Prorettore all'Organizzazione e ai processi gestionali	Dipartimenti	Segretari	Analisi FMEA-FMECA	Sottovalutazione dei rischi	Avvio valutazione dopo mappatura processi	Valutazione rischi Dipartimenti	Completamento o valutazione dei Dipartimenti	Pubblicazione
Formazione del personale (specialistica e generica)	DG	Prorettore all'Organizzazione e ai processi gestionali	ARU	Cremonese	Elaborazione di un piano di formazione del personale sulle tematiche trasparenza e anticorruzione	Mancata compliance normativa e inefficienze	Elaborazione piano	Erogazione della formazione	Erogazione della formazione	Erogazione corsi

6. Interventi organizzativi e azioni già intraprese dall'Ateneo

6.1. Formazione in tema di anticorruzione

La L. 190 del 2012 evidenzia che la formazione del personale rappresenta uno dei più rilevanti strumenti gestionali di contrasto alla corruzione. Nel corso del 2018 l'Ateneo, ha predisposto una serie di interventi formativi in materia.

La formazione è stata articolata in differenti modalità anche per rispondere alle esigenze del personale. E' innanzitutto attivo in via permanente un corso di formazione online rivolto a tutto il personale neoassunto di Ateneo, sia tecnico amministrativo che docente.

Oltre la formazione generalizzata sono state pianificate delle attività formative di formazione specifica in materia di trasparenza e anticorruzione, i cui target sono stati identificati in base alla tipologia di tematica trattata.

Si segnala che nel corso di dicembre 2018 hanno avuto luogo due corsi molto strutturati uno per i Direttori di Dipartimento/Centro e Dirigenti dell'Amministrazione Centrale e un secondo corso per i Direttori di Uffici, Direttori Tecnici e Responsabili di Settore. In particolare sono stati oggetto di formazione l'atto di indirizzo del MIUR di maggio 2018 e il nuovo PNA di dicembre.

Per quanto riguarda la formazione specialistica indirizzata al personale coinvolto in materia di contratti e appalti sono stati svolti esternamente per un totale di 16 corsi.

6.2. Codice di comportamento

Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 62/2013 ha introdotto il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Tale regolamento costituisce la base minima di ciascun codice di comportamento che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Padova ha adottato nella seduta del 27 ottobre 2014 "Il Codice di comportamento dell'Ateneo".

Il Codice di Comportamento entrato in vigore l'8 novembre 2014 è stato tradotto in inglese e pubblicato nei primi mesi del 2016 al seguente link <http://www.unipd.it/universita/statuto-regolamenti/codici-condotta-disciplina>.

Il PNA 2017 ha sottolineato i problemi di coordinamento tra codice etico (previsto dalla L.240/2010 e approvato dal Senato Accademico in data 13 maggio 2009) e Codice di Comportamento. L'atto di indirizzo A.N.AC-MIUR relativo all'aggiornamento del PNA 2017, Sez.Università, (prot. MIUR 14/5/2018) prevede che siano ridisposte delle Linee guida ad opera dell'ANAC-MIUR. Il PNA 2018 afferma che per i nuovi codici di amministrazione, saranno emanate delle specifiche linee guida nei primi mesi dell'anno 2019.

6.3. Criteri di rotazione del personale

La rotazione del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni è stata introdotta come misura di prevenzione della corruzione dall'art. 1 della L. 190/2012. Il PNA del 2016, al quale si rimanda per maggiori specifiche, ha meglio specificato le fattispecie di rotazione in ordinaria (per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione) e straordinaria (nel caso di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva). All'inizio del 2018 è entrata a regime la riorganizzazione dell'Amministrazione centrale che ha istituito 52 posizioni di direttore d'ufficio e 81 di referente di settore messe a concorso interno tramite il meccanismo del Job posting. Nel corso del 2018 è stata conclusa anche la riorganizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo con l'individuazione, sempre tramite Job posting di 12 posizioni di Direttore Tecnico e 15 posizioni di Responsabile di Settore/Biblioteca disciplinare. Il 2019 potrà vedere la rotazione del personale nei Dipartimenti a seguito della riorganizzazione appena avviata negli stessi.

6.4. Ricorso all'arbitrato

L'Università di Padova prevede che i Dirigenti e il Personale Tecnico Amministrativo possano ricorrere al collegio Arbitrale di Disciplina dell'Università degli Studi di Padova in caso di impugnazione contro la sanzione disciplinare in alternativa al ricorso al procedimento giudiziario.

Le modalità di ricorso all'arbitrato è disciplinato da [apposito regolamento](#). Per l'Area approvvigionamento patrimonio e logistica, si segnala che nel corso del 2018 non sono stati esperiti arbitrati. Anche per l'Area Risorse umane si segnala che nel corso del 2018 nessun arbitrato ha avuto luogo.

6.5. Criteri per il conferimento e l'autorizzazione degli incarichi

La normativa in materia vede nell'Articolo 53, comma 3 bis , del Decreto legislativo 165/2001, così come modificato dall'art. 1, comma 42 della L.190 2012, e nell'art. 58 bis della Legge 662/1996 i riferimenti legislativi più significativi.

L'Ateneo si è dotato, secondo le previsioni di legge, di appositi regolamenti che includono le casistiche specifiche secondo la tipologia del Personale universitario. L'Ateneo ha provveduto a:

- Adottare il Regolamento di Ateneo sui criteri e le procedure per il rilascio ai Professori e ai Ricercatori dell'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni emanato con Decreto Rettorale n. 4015/2017 e dove vengono specificate le attività incompatibili, le attività soggette ad autorizzazione, le attività soggette a comunicazione e le attività liberamente esercitabili. Viene inoltre definito come incompatibile il possesso di Partita IVA e lo status di professore o ricercatore a tempo pieno. Il 5 dicembre 2017, in concomitanza con l'entrata in vigore del Regolamento, viene abrogato il precedente.
- Adottare il Regolamento di Ateneo per la disciplina degli incarichi extraistituzionali del personale dirigente e tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Padova approvato con delibera n. 16 dal CdA del 30-01-2018 che - come per il Regolamento per il personale docente - definisce le attività incompatibili e quelle esercitabili (liberamente, previa comunicazione o previa autorizzazione).
- Riportare nell'[apposita sezione](#) del sito di Ateneo uno specifico riferimento ai Collaboratori ed esperti linguistici che sono tenuti esclusivamente a comunicare l'esercizio di altre prestazioni di lavoro fatto salvo l'arrecare pregiudizio alle esigenze di servizio ed essere compatibili con le attività istituzionali.
- Inviare ai Responsabili di tutte le Strutture dell'Ateneo una nota informativa dell'Area Risorse Umane in data 16 aprile 2018.
- Inviare a tutto il PTA una nota informativa dell'Area Risorse Umane in data 12 marzo 2018.

L'Ateneo ha inoltre istituito, in base all'art.1 c.62 della Legge 662/1996, iniziative annuali di Servizio Ispettivo per verificare l'osservanza delle disposizioni. Nel corso del 2018 è stata effettuata una verifica su un campione casuale di circa il 3% dei professori e ricercatori a tempo pieno e del personale TA in servizio a tempo indeterminato e a tempo pieno o parziale superiore al 50%. Il procedimento si conclude con l'invio al Dipartimento della Funzione Pubblica della risultanze dell'indagine.

6.6. Inconferibilità per gli incarichi dirigenziali e incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali

Il D.lgs. 39/2013 e le Linee guida 833/2016 individuano le cause di inconferibilità e incompatibilità e la necessità di verificare la veridicità delle dichiarazioni dei soggetti titolari di incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali o di responsabilità. In conformità a quanto previsto dall'articolo 20 del d.lgs. n. 39/2013 sono state raccolte e pubblicate le apposite dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 in merito all'insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità. In tema di inconferibilità è stata richiesto all'Ufficio del casellario giudiziario della Procura della Repubblica del Tribunale di Padova il certificato del casellario

giudiziale; in tema di incompatibilità sono state svolte presso la Camera di commercio le verifiche tramite visure camerali.

6.7. Attività successive alla cessazione dal servizio

L'art.53, comma 16 ter, D.gs 165/2001, aggiunto dall'art.1, comma 42, lettera L, della L190/2012, statuisce che "I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti."

Il PNA 2018 dedica ampio spazio all'approfondimento dell'argomento che è oggetto di specifico obiettivo per l'Ateneo per l'anno 2019.

6.8. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici, conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la P.A

La verifica della insussistenza di precedenti penali viene assolta, per quanto riguarda la gestione del personale docente e della nomina dei membri delle commissioni di concorso, tramite verifiche a campione ai sensi del D.P.R. 445/2000 (art. 46 – dichiarazioni sostitutive di certificazioni).

Nei casi di assunzioni di PTA e CEL e di conferimento di incarichi, l'Area Risorse Umane procede d'ufficio ad effettuare verifiche a campione sulle relative autocertificazioni.

6.9. Whistleblower policy

Dal 15 novembre 2018 è in vigore il nuovo "Regolamento per la segnalazione di condotte illecite e per la tutela del personale che segnala condotte illecite" (D.R. prot. 479110 del 31.10.2018). Esso recepisce le indicazioni della L.179 del 2017 "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" avvalendosi di una procedura on line, che sarà operativa nei primissimi mesi del 2019, reperibile nella sezione "altri contenuti" di Amministrazione Trasparente nonché nell'area riservata del personale, dedicata alle segnalazioni rivolte al RPCT, totalmente anonime, di possibili eventi illeciti. Al termine della segnalazione sarà generato dal sistema un codice crittografato che permetterà il dialogo spersonalizzato tra RPCT e segnalante. Nel caso le segnalazioni dovessero essere approfondite il RPCT potrà chiedere maggiori indicazioni al segnalante. L'esito dell'istruttoria sarà comunicato, salvo archiviazione per insussistenza di prove, al Direttore Generale o al Rettore per le rispettive competenze, al fine di approntare le misure necessarie al caso.

6.10. Protocolli di legalità per gli affidamenti

L'art. 1, comma 17, della Legge 190 del 2012 prevede che "le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara". La norma richiede che l'Ateneo predisponga e utilizzi protocolli di legalità o patti di integrità per l'affidamento di commesse e che vengano inseriti negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del protocollo di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto. L'Area Patrimonio, Approvvigionamento e Logistica conferma l'adesione al Protocollo di Legalità Regione Veneto del 09.01.2012 aggiornato in data 07.09.2015, in base al quale si sta procedendo a predisporre la documentazione di gara tenendo comunque conto di tale protocollo. Le clausole inserite nei documenti di gara sono quelle di cui all'Allegato A al D.G.R. 537 del 3.04.2012. La medesima Area poi che, ai fini della prevenzione della corruzione viene riportata nei capitoli il riferimento al codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di Ateneo e al PTPCT di Ateneo adottando seguente clausola: "Il Contraente si impegna a rispettare quanto previsto dal D.P.R.

16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’art. 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165” (in GU Serie Generale n. 129 del 04-06-2013), pena la risoluzione del contratto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codice stesso”. In particolare si richiamano i seguenti atti dell’Università degli Studi di Padova: - Il Codice di comportamento dell’Ateneo emanato con Decreto Rettorale rep. 3269 del 07 novembre 2014; - Piano Triennale di prevenzione della Corruzione 2016 – 2018. Si segnala, inoltre, che l’Area Affari Generali e Legali ha proceduto alla sottoscrizione di un Protocollo di Legalità con la Prefettura di Padova per la collaborazione ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa e dei fenomeni corruttivi nell’ambito degli appalti affidati dall’Università (il protocollo prevede misure intese a rendere più stringenti le verifiche antimafia, a rafforzare i presidi a tutela della trasparenza in funzione anticorruzione e antimafia e a garantire una corretta esecuzione e gestione degli appalti dell’Ateneo, in aggiunta agli adempimenti previsti dalla normativa vigente).

6.11. Monitoraggio rapporti tra amministrazione/soggetti esterni

L’art 1, comma 9, lettera e) della L 190/2012 raccomanda di “definire le modalità di monitoraggio dei rapporti tra l’amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell’amministrazione.”

L’università di Padova applica il dettato della norma adattandolo al suo contesto, e in particolare concretizzando tale indicazioni nella verifica, per quanto riguarda la concessione di vantaggi economici agli studenti, con una convenzione con la Guardia di Finanza (GdF) alla quale vengono trasferiti, da parte dell’Ateneo, le liste, per anno accademico, dei vincitori/idonei alle borse di studio per la verifica della veridicità delle dichiarazioni ai fine ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente).

L’Area Comunicazione e Marketing - settore welfare, segnala che, relativamente ai contributi educativi, viene monitorato insieme al Servizio Applicativi, se tra le richieste ci siano legami di parentela (marito-moglie) e, nel caso di esito positivo, si accoglie una sola domanda, poiché entrambi appartenenti allo stesso nucleo.

L’Area Didattica e Servizi agli Studenti segnala che vengono effettuati monitoraggi o richieste preliminari (previa e-mail o telefonate) in fase di nomina delle commissioni preposte alla valutazione dei candidati nella caso di stipula di contratti (come per esempio gli assegni di tutorato) o per assegnazioni di premi di studio che comportano erogazione di vantaggi economici, al fini di valutare eventuali relazioni di parentela.

6.12. Iniziative in ambito di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici privati

Il D. Lgs. 33/2013 e ss.mm. agli artt. 26 e 27 (art. 26 – “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati” e art. 27 – “Obblighi di pubblicazione dell’elenco dei soggetti beneficiari”), in combinato disposto con l’art. 1, c. 16, della L. 190/2012, che prevede al c. 15 che “[...] la trasparenza dell’attività amministrativa [...] è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni [...], di segreto d’ufficio e di protezione di dati personali”, invita a pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente di Ateneo una serie di informazioni. Per una analisi esaustiva dei contenuti si rimanda alla sotto-sezione della sezione Amministrazione Trasparente dedicata alle “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dove vengono presentati gli atti di concessione (Borse di studio, alloggi e sussidi straordinari, bandi e graduatoria per la collaborazione degli studenti con l’Ateneo, borse e premi di studio per laureati, esperienze internazionali, dottorati di ricerca) e si indicano criteri e modalità di assegnazione.

6.13. Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale

L'Università di Padova sta completando procedure telematiche e omogenee per il reclutamento del personale. Per le procedure selettive del PTA è in fase di implementazione la procedura di acquisizione telematica della domanda tramite il programma PICA di Cineca. Tale automatizzazione si estenderà progressivamente a fasi ulteriori della procedura selettiva e ad altre tipologie di selezione di personale.

Per quanto riguardano le procedure concorsuali rivolte al personale docente, si segnala che anche in questo caso è stata attivata la piattaforma PICA per la presentazione delle domande ai bandi di concorso. Una volta scaduti i termini per la presentazione delle stesse e formata la commissione giudicatrice, quest'ultima, dopo la predisposizione del verbale n. 1, accede ai nominativi dei candidati, ai titoli e alle pubblicazioni da loro presentate. Ogni accesso al sistema è registrato e tracciato.

6.14. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

Il conflitto di interesse può essere definito come una condizione che si verifica quando viene affidata un'alta responsabilità decisionale a un soggetto che ha interessi personali o professionali in contrasto con l'imparzialità richiesta da tale responsabilità, che può venire meno a causa degli interessi in causa. In particolare l'art. 6 bis della Legge 241/1990 invita a far sì che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale". L'art. 6 del DPR 62/2013, ricorda inoltre che "il dipendente, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, informa per iscritto il dirigente dell'ufficio di tutti i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni precisando: a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione; b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate". Inoltre il dipendente deve astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici".

L'Università di Padova ha affrontato questa importante problematica all'interno del suo [Codice Etico](#) all'art.5, adattando la normativa vigente al suo contesto. Anche il [Codice di comportamento dell'Università degli studi di Padova D.R. 3269/2014](#) all'articolo 7 affronta l'argomento invitando il dipendente a comunicare tempestivamente la possibile situazione di conflitto di interesse al responsabile dell'Ufficio di appartenenza che dovrà prendere i provvedimenti del caso (laddove fosse accertata l'effettiva consistenza del conflitto di interesse) .

6.15. Azioni di sensibilizzazione e rapporti con la società civile e "Giornata della Trasparenza"

In continuità con la giornata della Trasparenza organizzata nel 2017 dall'Università di Padova in collaborazione con gli altri Atenei del Veneto (Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università IUAV di Venezia e l'Università degli Studi di Verona), l'Ateneo ha partecipato alla realizzazione dell'edizione 2018 organizzata dall'Università Ca' Foscari di Venezia avente titolo "Prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy: quale bilanciamento?", giornata nella quale sono stati affrontati i temi di grande attualità sul rapporto tra la pubblicazione dei dati legati agli obblighi della legge sulla trasparenza e la, a volte, difficile conciliazione con la protezione dei dati personali.

6.16. Ulteriori misure organizzative intraprese nel 2018

Nel corso del 2018 sono state inoltre implementate le seguenti misure:

- 1) sono stati inseriti all'interno del Piano della Performance di ateneo 2018-2020 (approvato dal CdA in data 20 marzo 2018) obiettivi per tutti i dirigenti e i dipartimenti per l'individuazione di misure correttive per i processi individuati a rischio nella rilevazione effettuata in occasione del PTPCT 2018/2020;
- 2) sulla scia della riorganizzazione delle Aree dell'Amministrazione Centrale, si sta procedendo, alla riorganizzazione dei Dipartimenti e delle altre Strutture dell'Ateneo. Azione quest'ultima che potrebbe comportare rotazione del personale. Inoltre è stata conclusa anche la riorganizzazione del Sistema Bibliotecario di Ateneo con l'individuazione, tramite Job posting di 12 posizioni di Direttore Tecnico e 15 posizioni di Responsabile di Settore/Biblioteca disciplinare;
- 3) è stato adottato un processo di informatizzazione della rilevazione dei dati che alimentano il file .XML pubblicato in Amministrazione Trasparente alla sezione Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare;
- 4) è stato pubblicato in Amministrazione Trasparente l'elenco dei Referenti per la Trasparenza e l'Anticorruzione per i Dipartimenti. Sono figure importanti che realizzano una modalità operativa di raccordo tra le strutture e gli uffici che presidiano le attività in materia di Trasparenza e Prevenzione della Corruzione.

6.17. Rapporti tra trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali

All'interno del PNA 2018 un apposito paragrafo è dedicato ai rapporti tra trasparenza e la nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg.UE 2016/679 "relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE - Regolamento generale sulla protezione dei dati") e, all'entrata in vigore, il 19 settembre 2018, del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

Va segnalato che la nuova normativa in materia di privacy lascia sostanzialmente inalterato il trattamento dei dati personali da parte dei soggetti pubblici poiché la legge conferma il principio che il trattamento deve essere consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento.

Si ricorda che l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

L'Ateneo, nel corso del 2018, secondo le indicazioni normative, ha nominato il Data Protection Officer (DPO) di Ateneo nella persona del Dirigente dell'Area Servizi Informatici e Telecomunicazioni che ha proceduto alla creazione del registro dei trattamenti, documento contenente le principali informazioni relative alle operazioni di trattamento svolte dall'Università. Per informazioni maggiori sulla politica di privacy dell'Ateneo, si rimanda all'[Informativa per il trattamento dei dati personali legati al sito web](#) presente nel sito di Ateneo.

7. Trasparenza

Come stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 "la trasparenza è una misura di estremo rilievo e fondamentale per la prevenzione della corruzione. Essa è posta al centro di molte indicazioni e orientamenti internazionali in quanto strumentale alla promozione dell'integrità, allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell'attività pubblica".

L'Università degli Studi di Padova, come anche già specificato nei precedenti PTPCT, evidenzia la trasparenza quale accessibilità totale delle informazioni sull'organizzazione e sull'attività dell'Ateneo, creando un sistema di rendicontazione immediato e dinamico a disposizione dei cittadini allo scopo di far emergere "buone pratiche" e criticità.

La principale attuazione del principio della trasparenza risiede nella pubblicazione di una serie di dati nel sito web istituzionale secondo quanto stabilito dal d.lgs. 33/2013 e ss.mm.ii. e dalle linee

guida emanate dall'A.N.AC. con la Delibera n.1310/2016 (Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs.97/2016) e del relativo allegato 1 contenente gli obblighi di pubblicazione, per ciascuno dei quali è indicata la Struttura responsabile della trasmissione ed elaborazione dei dati, ovvero della pubblicazione.

I Dirigenti di ciascuna Area e i Segretari delle Strutture con autonomia gestionale sono responsabili della trasmissione ed elaborazione dei dati. l'Ufficio Controllo di Gestione dell'Area Finanza e Programmazione è incaricato dell'aggiornamento e della pubblicazione dei dati all'interno della sezione Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale.

Attraverso controlli periodici da parte del RPCT e dell'Ufficio Controllo di Gestione, viene assicurata la corretta gestione dei termini di pubblicazione e della completezza dei dati.

Un obiettivo di costante miglioramento del flusso di dati sarà la loro automatizzazione, poiché tale attività comporta un notevole impegno da parte di tutte le strutture dell'Ateneo che devono predisporre appositi documenti. L'allegato 2 contiene, secondo le previsioni normative, il responsabile della elaborazione /trasmissione del dato e il responsabile della pubblicazione del dato stesso

8. Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione del rischio per le società e per gli enti di diritto privato controllati e partecipati

Nel corso 2018 l'Ateneo ha provveduto ad un censimento delle partecipazioni dell'Università all'interno di enti terzi. Questa ricognizione, vedrà una importante ricaduta dal punto di vista dell'applicazione della nuova normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione (Determina A.N.AC. 1134 del 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici").

La Relazione sulle società partecipate dall'Università di Padova, ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. n. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" ha individuato le partecipazioni dell'Ateneo nella società "in house" Unismart Padova Enterprise, la società STRESS Scarl, La società Veneto Nanotech S.C.p.A. in liquidazione, la società Parco Scientifico Tecnologico Galileo S.C.p.A..

Nell'ottica dell'applicazione degli obblighi normativi in materia di trasparenza e anticorruzione, si è provveduto a inviare una comunicazione alla società Unismart Padova Enterprise S.r.l in relazione agli obblighi di legge, nonché al Parco Scientifico e Tecnologico S.C.P.A. e alla Società per lo Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile (STRESS) – S.C.A.R.L. Infine apposite comunicazioni sono state inviate alle Fondazioni Ducceschi e Gini (con quest'ultima si è proceduto a sottoscrivere apposito protocollo di legalità).

Da ultimo, rispetto a tutte le partecipazioni agli atti dell'Ufficio Affari Generali, è in corso la verifica del possesso delle caratteristiche necessarie ad individuare gli enti di diritto privato con partecipazione di controllo.

9. Relazione dell'attività svolta

L'art. 1, comma 14 della L 190/2012, prescrive in maniera cogente che il RPCT debba elaborare una Relazione annuale da compiersi in maniera sintetica all'interno di una griglia in excel elaborata da A.N.AC. Tale Relazione sarà elaborata entro il 31 gennaio 2019, presentata nel Consiglio di Amministrazione e pubblicata all'interno del sito web di Ateneo in Amministrazione trasparente – altri contenuti – prevenzione della corruzione. Successivamente sarà trasmessa al Nucleo di Valutazione di Ateneo nella sua qualità di Organismo indipendente di valutazione.

Sinteticamente, i contenuti di tale griglia "Scheda Standard per la predisposizione della Relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione", riguardano i seguenti argomenti: gestione del rischio; misure ulteriori adottate; trasparenza; formazione del personale; rotazione del personale; inconfiribilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali; conferimento e autorizzazione; incarichi ai dipendenti; tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti (whistleblowing); Codice di Comportamento; procedimenti disciplinari e penali; altre misure.

La relazione sarà a breve consultabile al seguente indirizzo: <http://www.unipd.it/trasparenza/corruzione>.

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021 UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI PADOVA

Allegato 1

Istituzione della figura del RPCT	Legge 190/2012	Predisposizione e verifica dell'attuazione del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione
Criteri di scelta del RPCT	Art 1, co. 7, Legge 190/2012	Individuato dall'organo di indirizzo politico, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio
Compiti e poteri del RPCT	Art 1, co. 8, Legge 190/2012	Predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e sottoposizione all'Organo di indirizzo politico, per la necessaria approvazione
	Art 1, co. 7, Legge 190/2012	Segnalazione all'organo di indirizzo politico e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) delle "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicazione, agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
	Art 1 co. 9, lett. c), Lettera 190/2012	Previsione di «obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.
	Art 1, co. 10, Legge 190/2012	Verifica l'efficace attuazione del PTPCT e della sua idoneità e Proposta modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione
	Art 1, co. 14, Legge 190/2012	Redazione della relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPCT.
	Art 43, D.Lgs. 33/2013	Funzioni di RPCT: attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
	Art 5, co. 7, D.Lgs. 33/2013	Funzione di riesame dell'accesso civico
	Art 5, co. 10, D.Lgs. 33/2013	Nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l'obbligo di effettuare la segnalazione all'Ufficio di disciplina
	Art 15, co. 3 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62	Cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio
Supporto conoscitivo ed informativo al RPCT	Art 1, co. 9, lett. c) Legge 190/2012,	Nel PTPCT sono previsti obblighi di informazione nei confronti del RPCT, che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, con particolare riguardo alle attività e aree di rischio individuate nel PTPCT e alle misure di contrasto del rischio di corruzione
	Art 16, co. 1-ter, D.Lgs. n. 165 del 2001	Previsione che i dirigenti degli uffici dirigenziali generali debbano "fornire le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione"
	Art 8 del D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013	Previsione che i dipendenti dell'amministrazione siano tenuti a "rispettare le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione e a prestare collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione"
Rapporti con l'organo di indirizzo	Art 1, co. 8, Legge 190/2012	L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del PTPCT.
	Art 1, co. 14, Legge 190/2012	Obbligo per il RPCT di riferire all'Organo di indirizzo politico sull'attività, con la relazione annuale, da pubblicare anche nel sito web dell'amministrazione
	Art 1, co. 7, Legge 190/2012	Obbligo da parte del RPCT di segnalare all'organo di indirizzo politico e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione
Rapporti con l'Autorità Nazionale Anticorruzione	Art 43, D.Lgs. 33/2013	Il RPCT controlla l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
	Art 15, D.Lgs. 39/2013	Il RPCT segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del richiamato decreto (Disposizioni in materia di inconfirabilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), tra gli altri anche all'Autorità nazionale anticorruzione
	Art 15, co. 3, D.Lgs. 39/2013	Previsione dell'intervento di ANAC sui provvedimenti di revoca del RPCT qualora rilevi che la revoca sia correlata alle attività svolte dal Responsabile in materia di prevenzione della corruzione.
	Art 15, co. 3, D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62	Il RPCT comunica ad ANAC i risultati del monitoraggio annuale dell'attuazione dei Codici di comportamento
	Art 45, co. 2, D.Lgs 33/2013	Potere di controllo di ANAC sull'operato dei responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto sui risultati del controllo svolto all'interno delle amministrazioni
Garanzie della posizione di indipendenza del	Art 1, co. 7 e co. 82, Legge	Sistema di garanzia a tutela del RPCT contro eventuali ritorsioni

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021 UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI PADOVA

RPCT	190/2012 Art 15, co. 3, del D. Lgs. 39/2013	
In tema di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi	Art 15 D.Lgs. n. 39/2013	Al RPCT è affidato il compito di vigilare sul rispetto delle disposizioni sulle inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.
In tema di responsabilità del RPCT	Art 12, Legge 190/2012	"In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il RPCT risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano"
	Art 14, Legge 190/2012	"In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile (...) risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, (...) nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano. La violazione, da parte dei dipendenti dell'amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare"
Istituzione della figura del RPCT	Legge 190/2012	Predisposizione e verifica dell'attuazione del Piano triennale della Prevenzione della Corruzione
Criteri di scelta del RPCT	Art 1, co. 7, Legge 190/2012	Individuato dall'organo di indirizzo politico, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio
Compiti e poteri del RPCT	Art 1, co. 8, Legge 190/2012	Predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) e sottoposizione all'Organo di indirizzo politico, per la necessaria approvazione
	Art 1, co. 7, Legge 190/2012	Segnalazione all'organo di indirizzo politico e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) delle "disfunzioni" inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indicazione, agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare, i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
	Art 1 co. 9, lett. c), Lettera 190/2012	Previsione di «obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.
	Art 1, co. 10, Legge 190/2012	Verifica l'efficace attuazione del PTPCT e della sua idoneità e Proposta modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione

Allegato 2: Obblighi di trasparenza

"AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE				
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Responsabile della trasmissione del dato	Responsabile della pubblicazione del dato
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Dirigente AFIP (anche in qualità di RPCT) Ufficio Controllo di gestione	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Dirigente AFIP Ufficio Controllo di gestione	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP
		Atti amministrativi generali		
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Dirigente AAGL Ufficio Affari generali	
		Statuti e leggi regionali		
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Codice disciplinare e codice di condotta		
		Scadenario obblighi amministrativi	Dirigente ACOM Ufficio Comunicazione	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP
	Burocrazia zero	Oneri informativi per cittadini e imprese		
		Burocrazia zero		
		Attività soggette a controllo		
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013	Dirigente AAGL Ufficio Affari generali	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP
		Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Dirigente AFIP Ufficio Ragioneria	
		Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Dirigente ARU Ufficio Trattamenti economici e welfare	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Direzione Generale Ufficio Organi Collegiali	
		Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	obbligo sospeso	obbligo sospeso
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali		
Atti degli organi di controllo				
Articolazione degli uffici	Articolazione degli uffici	Dirigente ARU Ufficio Sviluppo organizzativo	Dirigente ARU Dirigente ACOM	
	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)			
Telefono e posta elettronica	Telefono e posta elettronica			

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021 UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI PADOVA

Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Dirigente ARU Ufficio PTA	Dirigente ARU Ufficio PTA	
Personale	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Direzione Generale Dirigente ARU Ufficio PTA Dirigente AFIP Ufficio Ragioneria	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali Posti di funzione disponibili Ruolo dirigenti	Dirigente ARU Ufficio PTA	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP
	Dirigenti cessati	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	obbligo sospeso	obbligo sospeso	
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Dirigente AFIP (anche in qualità di RPCT) Ufficio Controllo di gestione	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Posizioni organizzative	Posizioni organizzative	Dirigente ARU Ufficio Sviluppo Organizzativo	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Dotazione organica	Conto annuale del personale	Dirigente ARU Ufficio Sviluppo Organizzativo	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
		Costo personale tempo indeterminato			
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato	Dirigente ARU Ufficio Sviluppo Organizzativo	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
		Costo del personale non a tempo indeterminato			
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali	Dirigente ARU Ufficio PTA	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Dirigente ARU Ufficio PTA Ufficio Personale Docente	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Dirigente ARU Settore Relazioni Sindacali	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Dirigente ARU Settore Relazioni Sindacali	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP		
	Costi contratti integrativi				
OIV	OIV (da pubblicare in tabelle)	Dirigente AFIP Settore Studi e Valutazione	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP		

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021 UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI PADOVA

Bandi di concorso		Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Dirigente ARU Ufficio PTA Ufficio Personale Docente Dirigente ADISS Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità	Dirigente ARU Ufficio PTA Ufficio Personale Docente Dirigente ADISS Ufficio Offerta formativa ed assicurazione della qualità
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Dirigente AFIP Ufficio Controllo di Gestione	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
	Piano della Performance	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Dirigente AFIP Ufficio Controllo di Gestione	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Dirigente AFIP Ufficio Controllo di Gestione	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Dirigente ARU Settore Relazioni Sindacali	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
	Dati relativi ai premi	Dati relativi ai premi	Dirigente ARU Ufficio Sviluppo Organizzativo	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
	Benessere organizzativo	Benessere organizzativo	obbligo sospeso	obbligo sospeso
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)		
	Società partecipate	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Dirigente AAGL Ufficio Affari Generali	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
		Provvedimenti		
Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Dirigente AAGL Ufficio Affari Generali	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP	
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	Dati aggregati attività amministrativa		
	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Dirigente AAGL	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
	Monitoraggio tempi procedurali	Monitoraggio tempi procedurali	obbligo sospeso	obbligo sospeso
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile	Dirigenti di tutte le Aree	Dirigenti di tutte le Aree
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Dirigente APAL Ufficio Gare Ufficio Acquisti Direzione Generale Ufficio Organi Collegiali	Dirigente APAL Ufficio Gare Ufficio Acquisti Direzione Generale Ufficio Organi Collegiali
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	obbligo sospeso	obbligo sospeso
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Dirigenti di tutte le Aree, CAB e CSIA - Ufficio Gestione Documentale	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021 UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI PADOVA

	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti amministrativi dirigenti	obbligo sospeso	obbligo sospeso	
Controlli sulle imprese		Tipologie di controllo	obbligo sospeso	obbligo sospeso	
		Obblighi e adempimenti	obbligo sospeso	obbligo sospeso	
Bandi di gara e contratti	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Dirigente APAL Ufficio Gare Ufficio Acquisti	Dirigente APAL Ufficio Gare Ufficio Acquisti	
	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016 Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti Contratti Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Dirigente APAL Ufficio Gare Ufficio Acquisti	Dirigente APAL Ufficio Gare Ufficio Acquisti
		Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016			
		Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali			
		Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti			
		Contratti			
Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione					
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Criteri e modalità	Dirigente ADISS Dirigente ARU Ufficio Trattamenti economici e welfare	Dirigente ADISS Dirigente ARU Ufficio Trattamenti economici e welfare	
	Atti di concessione	Atti di concessione	Dirigente ADISS Ufficio Servizi agli studenti Ufficio Dottorato e Post Lauream Dirigente ARU Ufficio Trattamenti economici e welfare	Dirigente ADISS Ufficio Servizi agli studenti Ufficio Dottorato e Post Lauream Dirigente ARU Ufficio Trattamenti economici e welfare	

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021 UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI PADOVA

Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Dirigente AFIP - Settore Programmazione Finanziaria - Ufficio Bilancio Unico	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
		Bilancio consuntivo			
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Dirigente AFIP Settore Programmazione Finanziaria Ufficio Bilancio Unico	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Dirigente APAL Ufficio Patrimonio e Logistica	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	Dirigente APAL Ufficio Patrimonio e Logistica	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Dirigente AFIP Settore Studi e Valutazione	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Ufficio Segreteria del Direttore Generale Dirigente AFIP - Direttore Ufficio Bilancio Unico	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	tutte le strutture	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Tutte le Aree	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Class action	Class action	Dirigente AAGL	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati	Dirigente AFIP Ufficio Controllo di gestione	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Liste di attesa	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario)			
	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Dirigente AFIP Ufficio Controllo di gestione	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
Pagamenti dell'amministrazione	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti	Dirigente AFIP Settore Sviluppo e Supporto Informativo	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP	
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata			
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Ammontare complessivo dei debiti	Dirigente AFIP Settore Sviluppo e Supporto Informativo	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP
		IBAN e pagamenti informatici	IBAN e pagamenti informatici	Dirigente AFIP Ufficio Bilancio Unico	Dirigente ACOM-Dirigente AFIP
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)			

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2019-2021 UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI PADOVA

	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Dirigente AES Ufficio Sviluppo Edilizio	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Dirigente AES Ufficio Sviluppo Edilizio	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
Pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo del territorio		
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali	Dirigente AES Ufficio Ambiente e Sicurezza	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
		Stato dell'ambiente		
		Fattori inquinanti		
		Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto		
		Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto		
		Relazioni sull'attuazione della legislazione		
		Stato della salute e della sicurezza umana		
Strutture sanitarie private accreditate		Strutture sanitarie private accreditate		
Interventi straordinari e di emergenza		Interventi straordinari e di emergenza		
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Dirigente AFIP (anche in qualità di RPCT) Ufficio Controllo di gestione	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza		
		Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità		
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza		
		Provvedimenti adottati dall'ANAC ed atti di adeguamento a tali provvedimenti		
		Atti di accertamento delle violazioni		
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Dirigente AFIP (anche in qualità di RPCT) Ufficio Controllo di gestione	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
		Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori		
		Registro degli accessi		
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Dirigente ACOM Ufficio Public Engagement	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP
		Regolamenti		
		Obiettivi di accessibilità		
Altri contenuti	Dati ulteriori	Dati ulteriori	Tutte le Aree	Dirigente ACOM- Dirigente AFIP

Allegato 3: Valutazione del rischio Dipartimenti

Di seguito sono riportati per ciascuno dei processi oggetto di indagine le fasi, i rischi potenziali e la valutazione del rischio. La valutazione si basa sulle risposte dei 32 Dipartimenti: al valore medio di tutte le valutazioni si affiancano i valori minimi e massimi. Si riportano per completezza anche i risultati della valutazione pervenuta dagli Uffici dell'Amministrazione centrale

Area approvvigionamenti: E-procurement				
Descrizione del processo				
Avviso procedura d'acquisto (sia procedura OdA che RdO)				
Determina a contrarre				
Aggiudicazione				
Adempimenti per trasparenza				
Rischi (frequenza di scelta)				
<i>Uso improprio della discrezionalità</i>				20
<i>Rischio generico dovuto alla gestione del processo</i>				17
<i>Mancato rispetto delle normative o parziale elusione delle stesse</i>				16
<i>Alterazione dei tempi</i>				10
<i>Procedure/ attività pilotate ai fini della concessione di privilegi/favori</i>				10
<i>Conflitto di interessi</i>				9
<i>Alterazione/ manipolazione/ utilizzo improprio di informazioni e documentazione</i>				8
<i>Rivelazione di notizie riservate/ violazione del segreto d'Ufficio</i>				6
<i>Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo</i>				6
Valutazione				
	Valore minimo	Valore massimo	Valore Medio	Amm. Centrale 2018
Probabilità*	2	4	2,7	1
Impatto*	1	5	3,4	4
Controllo*	1	3	2,4	2
Indice di rischio	2	48	21,8	8
Modalità di rischio	<i>Trascurabile</i>	<i>Rilevante</i>	Medio bassa	<i>Trascurabile</i>

*Probabilità: 1- Per nulla probabile; 2 - Poco probabile; 3 - Moderatamente probabile; 4 - Abbastanza probabile; 5 - Altamente probabile

*Impatto: 1 – Impatto non significativo; 2 – Impatto marginale; 3 – Impatto moderato; 4 – Impatto considerevole; 5 – Impatto significativo

*Controllo: 1 – I controlli sono estremamente efficaci; 2 – I controlli sono molto efficaci; 3 – I controlli sono efficaci al 50%; 4 – I controlli sono scarsamente efficaci; 5 – I controlli sono ininfluenti

In base alle risposte fornite l'indice di rischio medio (IDR) è pari a 22,2 e un una Modalità di rischio Medio bassa. La valutazione media del rischio corruttivo presso i Dipartimenti risulta leggermente più critica rispetto all'ultima rilevazione svolta presso l'Amministrazione centrale.

Area approvvigionamenti: Inventario dei beni mobili				
Descrizione del processo				
a) Registrazione del buono di carico /scarico				
b) Aggiornamento stato patrimoniale				
c) Ricognizione periodica totale e parziale				
Rischi (frequenza di scelta)				
<i>Rischio generico dovuto alla gestione del processo</i>				26
<i>Mancato rispetto delle normative o parziale elusione delle stesse</i>				8
<i>Alterazione dei tempi</i>				5
<i>Uso improprio della discrezionalità</i>				4
<i>Alterazione/ manipolazione/ utilizzo improprio di informazioni e documentazione</i>				4
<i>Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo</i>				3
<i>Conflitto di interessi</i>				1
<i>Rivelazione di notizie riservate/ violazione del segreto d'Ufficio</i>				1
<i>Procedure/ attività pilotate ai fini della concessione di privilegi/favori</i>				0
Valutazione				
	Valore minimo	Valore massimo	Valore Medio	Amm. Centrale 2018
Probabilità*	1	4	1,9	2
Impatto*	1	4	1,9	2
Controllo*	1	3	1,9	1
Indice di rischio	1	36	8,3	4
Modalità di rischio	<i>Trascurabile</i>	<i>Medio basso</i>	<i>Trascurabile</i>	<i>Trascurabile</i>

*Probabilità: 1- Per nulla probabile; 2 - Poco probabile; 3 - Moderatamente probabile; 4 - Abbastanza probabile; 5 - Altamente probabile

*Impatto: 1 – Impatto non significativo; 2 – Impatto marginale; 3 – Impatto moderato; 4 – Impatto considerevole; 5 – Impatto significativo

*Controllo: 1 – I controlli sono estremamente efficaci; 2 – I controlli sono molto efficaci; 3 – I controlli sono efficaci al 50%; 4 – I controlli sono scarsamente efficaci; 5 – I controlli sono ininfluenti

In base alle risposte fornite l'indice di rischio medio (IDR) è pari a 8,5 e un una Modalità di rischio Trascurabile. La valutazione media del rischio corruttivo presso i Dipartimenti risulta in linea con i risultati dell'ultima rilevazione svolta presso l'Amministrazione centrale.

Area Gestione del personale: Reclutamento personale docente				
Descrizione del processo				
Analisi del fabbisogno del personale docente				
Monitoraggio e gestione budget per organico docenza				
Gestione della procedura concorsuale in collaborazione con l'Amministrazione centrale (indizione del bando, nomina della commissione, supporto alla commissione)				
Gestione degli atti concorsuali				
Rischi (frequenza di scelta)				
<i>Conflitto di interessi</i>				21
<i>Procedure/ attività pilotate ai fini della concessione di privilegi/favori</i>				20
<i>Rischio generico dovuto alla gestione del processo</i>				19
<i>Uso improprio della discrezionalità</i>				16
<i>Mancato rispetto delle normative o parziale elusione delle stesse</i>				11
<i>Alterazione dei tempi</i>				9
<i>Rivelazione di notizie riservate/ violazione del segreto d'Ufficio</i>				7
<i>Alterazione/ manipolazione/ utilizzo improprio di informazioni e documentazione</i>				7
<i>Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo</i>				3
Valutazione				
	Valore minimo	Valore massimo	Valore Medio	Amm. Centrale 2018
Probabilità*	2	5	2,9	3
Impatto*	1	5	4,0	5
Controllo*	1	5	2,8	3
Indice di rischio	4	125	34,8	45
Modalità di rischio	<i>Trascurabile</i>	<i>Critico</i>	Rilevante	<i>Rilevante</i>

*Probabilità: 1- Per nulla probabile; 2 - Poco probabile; 3 - Moderatamente probabile; 4 - Abbastanza probabile; 5 - Altamente probabile

*Impatto: 1 – Impatto non significativo; 2 – Impatto marginale; 3 – Impatto moderato; 4 – Impatto considerevole; 5 – Impatto significativo

*Controllo: 1 – I controlli sono estremamente efficaci; 2 – I controlli sono molto efficaci; 3 – I controlli sono efficaci al 50%; 4 – I controlli sono scarsamente efficaci; 5 – I controlli sono ininfluenti

In base alle risposte fornite l'indice di rischio medio (IDR) è pari a 35,6 e un una Modalità di rischio Rilevante. La valutazione media del rischio corruttivo presso i Dipartimenti risulta in linea con i risultati dell'ultima rilevazione svolta presso l'Amministrazione centrale.

Area Gestione del personale: Reclutamento personale tecnico amministrativo				
Descrizione del processo				
Analisi del fabbisogno di personale tecnico-amministrativo				
Monitoraggio e gestione budget per organico				
Gestione della procedura concorsuale in collaborazione con l'Amministrazione centrale (indizione del bando, nomina della commissione, supporto alla commissione)				
Gestione degli atti concorsuali				
Rischi (frequenza di scelta)				
<i>Rischio generico dovuto alla gestione del processo</i>	20			
<i>Procedure/ attività pilotate ai fini della concessione di privilegi/favori</i>	18			
<i>Conflitto di interessi</i>	15			
<i>Uso improprio della discrezionalità</i>	14			
<i>Rivelazione di notizie riservate/ violazione del segreto d'Ufficio</i>	10			
<i>Mancato rispetto delle normative o parziale elusione delle stesse</i>	8			
<i>Alterazione/ manipolazione/ utilizzo improprio di informazioni e documentazione</i>	4			
<i>Alterazione dei tempi</i>	3			
<i>Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo</i>	1			
Valutazione				
	Valore minimo	Valore massimo	Valore Medio	Amm. Centrale 2018
Probabilità*	1	4	2,7	3
Impatto*	1	5	3,8	5
Controllo*	1	4	2,4	3
Indice di rischio	8	64	26,6	45
Modalità di rischio	<i>Trascurabile</i>	<i>Critico</i>	Medio bassa	<i>Rilevante</i>

*Probabilità: 1- Per nulla probabile; 2 - Poco probabile; 3 - Moderatamente probabile; 4 - Abbastanza probabile; 5 - Altamente probabile

*Impatto: 1 – Impatto non significativo; 2 – Impatto marginale; 3 – Impatto moderato; 4 – Impatto considerevole; 5 – Impatto significativo

*Controllo: 1 – I controlli sono estremamente efficaci; 2 – I controlli sono molto efficaci; 3 – I controlli sono efficaci al 50%; 4 – I controlli sono scarsamente efficaci; 5 – I controlli sono ininfluenti

In base alle risposte fornite l'indice di rischio medio (IDR) è pari a 35,6 e un una Modalità di rischio Rilevante. La valutazione media del rischio corruttivo presso i Dipartimenti risulta leggermente meno critica rispetto all'ultima rilevazione svolta presso l'Amministrazione centrale.

Area Gestione del personale: Reclutamento personale esterno per collaborazioni				
Descrizione del processo				
Analisi del fabbisogno di personale esterno				
Espletamento della procedura comparativa				
Stipula del contratto, pubblicità e trasparenza				
Gestione amministrativa del contratto di collaborazione				
Rischi (frequenza di scelta)				
<i>Rischio generico dovuto alla gestione del processo</i>	20			
<i>Conflitto di interessi</i>	17			
<i>Uso improprio della discrezionalità</i>	16			
<i>Procedure/ attività pilotate ai fini della concessione di privilegi/favori</i>	16			
<i>Rivelazione di notizie riservate/ violazione del segreto d'Ufficio</i>	10			
<i>Mancato rispetto delle normative o parziale elusione delle stesse</i>	10			
<i>Alterazione/ manipolazione/ utilizzo improprio di informazioni e documentazione</i>	8			
<i>Alterazione dei tempi</i>	8			
<i>Elusione delle procedure di svolgimento delle attività e di controllo</i>	4			
Valutazione del rischio				
	Valore minimo	Valore massimo	Valore Medio	Amm. Centrale 2018
Probabilità*	2	5	3,0	3
Impatto*	1	5	3,4	4
Controllo*	1	4	2,6	3
Indice di rischio	4	80	28,3	36
Modalità di rischio	<i>Trascurabile</i>	<i>Critico</i>	Medio bassa	<i>Rilevante</i>

*Probabilità: 1- Per nulla probabile; 2 - Poco probabile; 3 - Moderatamente probabile; 4 - Abbastanza probabile; 5 - Altamente probabile

*Impatto: 1 – Impatto non significativo; 2 – Impatto marginale; 3 – Impatto moderato; 4 – Impatto considerevole; 5 – Impatto significativo

*Controllo: 1 – I controlli sono estremamente efficaci; 2 – I controlli sono molto efficaci; 3 – I controlli sono efficaci al 50%; 4 – I controlli sono scarsamente efficaci; 5 – I controlli sono ininfluenti

In base alle risposte fornite l'indice di rischio medio (IDR) è pari a 28,9 e un una Modalità di rischio Rilevante. La valutazione media del rischio corruttivo presso i Dipartimenti risulta leggermente meno critica rispetto all'ultima rilevazione svolta presso l'Amministrazione centrale.